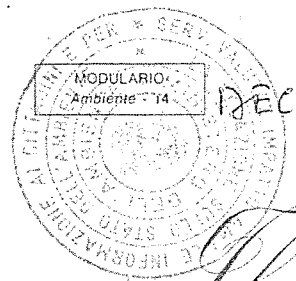


DIV. I



DEC/VIA/6383



*Il Ministro dell'Ambiente*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** il D.P.R. 11 febbraio 1988 relativo a "Disposizioni integrative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.8.1988, n. 377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale di cui alla legge 8.7.1986, n. 349, art. 6";

**VISTO** l'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 28 febbraio 1992, n. 220 concernente la valutazione di impatto ambientale delle condotte sottomarine per il trasporto di idrocarburi e sostanze pericolose;

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni ed il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 28.9.2000 (prot. n. 11735/VIA/A.1.27 del 28.9.2000) inerente la realizzazione del "Progetto Greenstream" consistente in un gasdotto destinato al trasporto di gas dalla Libia all'Italia. Il gasdotto, dopo aver attraversato il Canale di Sicilia, raggiungerà la costa sud orientale siciliana in prossimità di Gela (CL) per poi proseguire verso Enna per connettersi alla rete nazionale di trasporto di gas in località Calderai (EN);

**VISTA** la nota n. ST/103/1698/01 del 29.5.2001 (Prot. n.6831/VIA/A.1.27 del 18.6.2001) con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito al progetto;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

*Handwritten initials and signature.*

VISTA la nota 3246 del 18.01.2001 della Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente - (prot. 1008/VIA/A.1.27.del 29.01.2001) con la quale si esprime di ritenere che, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni, non esistano "....*motivi ambientali nel tratto terminale sottomarino e terrestre, in rapporto ai benefici esaminati derivanti dall'uso del gas naturale, che ostino alla realizzazione del metanodotto*";

**PRESO ATTO** che nell'ambito della procedura istruttoria svolta il Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente ha assicurato la dovuta cooperazione prevista ai sensi dell'art. 2, comma 1 del DPR 549/99,

VISTO il parere n. 414 espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 05.04.2001 in merito alla realizzazione di un gasdotto dalla Libia all'Italia;

**PRESO ATTO** che in detto parere la Commissione ha: esaminata la documentazione trasmessa in allegato alla predetta istanza, nonché la documentazione integrativa trasmessa successivamente dalla SNAM S.p.A. GREENTREAM S.p.A ha:

**Considerato e valutato che:**

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- l'opera consiste nella realizzazione di:
  - un tratto di condotta sottomarina, lungo circa 516 km (di cui 24,5 km nelle acque di pertinenza italiana), tra la stazione di partenza in Libia ed il terminale di Gela, in provincia di Caltanissetta;
  - un tratto di condotta a terra, lungo circa 66,4 km, tra il terminale di Gela e la rete esistente in località Calderari lungo il gasdotto "Potenziamento Importazione dall'Algeria DN 1200 (48")" in esercizio;
- la progettazione dell'opera è stata sviluppata in conformità alle leggi, norme tecniche e standard di riferimento Nazionali ed Internazionali;
- le tubazioni impiegate saranno in acciaio di qualità e rispondenti a quanto prescritto al punto 2.1 del DM 24.11.84, con carico unitario al limite di allungamento totale pari a 450 N/mm<sup>2</sup>, corrispondente alle caratteristiche della classe EN L450 MB.

Le caratteristiche principali della condotta sono:

Per la condotta sottomarina:

Diametro condotta	DN 32"(diametro esterno: 813 mm)
Pressione di progetto	223,2 bar rel.
Massima pressione operativa	212,6 bar rel.
Spessore delle tubazioni	30,2 mm

Per la condotta terrestre:

Diametro condotta	DN 36"
Pressione di progetto	75 bar rel.
Massima pressione operativa	75 bar rel.
Spessore delle tubazioni	12,1 mm – 19,6 mm



# *Al Ministro dell' Ambiente*

- per la condotta sono previste:
  - una protezione passiva esterna costituita da un rivestimento di nastri adesivi in polietilene estruso ad alta densità, applicato in fabbrica, dello spessore minimo di mm 3, ed un rivestimento interno in vernice epossidica. I giunti di saldatura saranno rivestiti in linea con fasce termorestringenti;
  - una protezione attiva (catodica) attraverso un sistema di correnti impresse con apparecchiature poste lungo la linea che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolita circostante (terreno, acqua, ecc);
- la condotta risulterà interrata con un ricoprimento minimo di 1,5 m sulla generatrice superiore del tubo per tutto il tracciato terrestre; nel tratto a mare, fino alla batimetrica -40 m, il ricoprimento sarà di circa 1 m.;
- tali ricoprimenti sono idonei a ridurre la frequenza di incidenti, comunque molto bassa, stimata per le interazioni dovute ad attività agricole nel tracciato a terra e per urti con ancore nel tracciato a mare;
- sono state considerate e analizzate alternative per il tracciato della condotta a mare ed il tragitto a terra, nonché per l'individuazione del sito d'approdo;
- il tracciato a mare prescelto, pur determinando alcune difficoltà tecniche per la posa di tubazioni in fondali con presenza di creste ripide e profondi avvallamenti, risulta meno soggetto a possibili interferenze dovute ad ancoraggi e con minore impatto nel tratto terminale rispetto al tracciato alternativo, che avrebbe interessato una prateria di Posidonia Oceanica;
- tra le alternative di approdo quella scelta consente di utilizzare un corridoio di servitù esistente nel tratto a terra. Il tracciato a terra si sviluppa in gran parte (circa il 75%) in stretto parallelismo con una condotta già esistente: la stretta vicinanza al gasdotto in esercizio, consentendo di usufruire, in tutto od in parte, dei varchi già costituiti nell'ambiente, limita il "consumo" di superfici naturali da parte del progetto. Detta collocazione permette, inoltre, di sfruttare, in tutto od in parte, servitù già costituite evitando di gravare ulteriormente il territorio e le proprietà private con l'imposizione di nuove restrizioni;
- l'attività di posa in opera della condotta nel tratto a terra determina l'apertura di un'area di passaggio, denominata "fascia di lavoro", di larghezza complessiva di 26 m, riducibile a 18 o 16 m in corrispondenza di attraversamenti di aree destinate a culture specializzate, di zone boscate o di zone soggette a vincoli particolari. Al termine delle operazioni di posa delle condotte e degli interventi di ripristino e di ricostituzione della copertura vegetale, permane un vincolo di non edificabilità per una fascia di 60 m a cavallo della condotta, senza alcuna limitazione allo svolgimento delle normali pratiche agronomiche;
- il Terminale occuperà una superficie di circa 9 ha, ricadente nell'aria industriale di Gela, destinata per circa 3 ha ad infrastrutture costituite da edifici ed impianti di altezza contenuta (un piano fuori terra) e per la restante parte riservata a verde, con uno specifico progetto di recupero. Nella fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, fatte salve situazioni di emergenza di depressurizzazione del Terminale, né significative produzioni di emissioni sonore e vibrazioni;
- in conclusione le scelte progettuali di tracciato e le specifiche tecniche di intervento determinano, sia in fase realizzativa che di esercizio, alterazioni ambientali limitate nell'entità ed in gran parte reversibili nel tempo;

*Considerato e valutato che*

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- l'intervento consentirà una ulteriore diversificazione degli approvvigionamenti energetici, potenziando l'offerta di gas per il sistema energetico italiano con un contributo, a regime, di 8 miliardi di metri cubi/anno favorendo, tra l'altro, la sostituzione dei combustibili più inquinanti con altri a basso contenuto di carbonio e di zolfo;
- in corrispondenza del tratto costiero il tracciato del metanodotto ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico, nel perimetro del Sito di Interesse Comunitario (SIC) ITA050001 denominato "Biviere e Macconi di Gela" e nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Gela; il tracciato si sviluppa in una zona marginale del SIC, in un ambito in cui non sono presenti specie di interesse comunitario tutelate con la istituzione del SIC medesimo;
- il tracciato del metanodotto, nel tratto tra il Terminale di Gela ed Enna, interferisce con aree soggette a vincolo idrogeologico, con aree tutelate ai sensi del D.L.vo 490/99 e con il SIC ITA060012 denominato "Boschi di Piazza Armerina". In particolare il tracciato interessa la Riserva naturale di Rossomanno Grottascura Bellia, in comune di Piazza Armerina ed Enna, istituita con Decreto 18/04/2000, per la conservazione e tutela di un antico rimboschimento a conifere;
- il regime individuato per la suddetta riserva prevede che la costruzione di impianti tecnologici a rete sotto traccia ricadenti su strade già esistenti possa essere autorizzata, dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, sentito il parere del Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale (CRPPN), con obbligo della rimessa in pristino, utilizzando tecniche di rinaturazione, secondo criteri naturalistici;
- il progetto, in conclusione, è coerente con gli atti di programmazione del settore energetico, finalizzati al contenimento delle emissioni in atmosfera ed alla razionalizzazione dell'approvvigionamento energetico;
- l'opera non comporta significative interazioni con gli ambiti oggetto di tutela e pianificazione, sia per quanto riguarda il tracciato in ambiente marino sia per quanto riguarda il tracciato in ambiente terrestre;

*Considerato e valutato che:*

per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

- le principali fonti di impatto derivano dall'attività di scavo per la posa in opera della condotta, in particolare per gli effetti di redistribuzione dei sedimenti, per gli scavi in ambito marino e per gli effetti sulla vegetazione presente lungo il tracciato in ambito terrestre;
- le interferenze dell'opera con l'ambiente sono, in prevalenza, legate alla fase di cantiere ed hanno pertanto carattere transitorio. I potenziali impatti variano a seconda delle caratteristiche delle zone attraversate, essi possono comunque considerarsi in gran parte reversibili a seguito degli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti. Non vengono interessate opere di valore storico-culturale né vengono sottratte risorse in maniera permanente;
- nelle aree più sensibili presenti sul tracciato, in corrispondenza dei SIC e della R.N.O. di Rossomanno-Grottascura-Bellia l'opera si sviluppa in corrispondenza di strade o piste tagliafuoco già esistenti, utilizzando sistemi operativi che tendono a ridurre al massimo l'interferenza con



# Il Ministro dell'Ambiente

l'ambiente;

- gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti nel SIA per le aree più sensibili, meglio dettagliate nelle integrazioni trasmesse in data 15/03/2001, risultano idonei a mitigare i potenziali impatti riconducibili alle azioni di progetto come sopra individuate;
- in particolare tali interventi consentono di regolare i deflussi delle acque di ruscellamento, di consolidare il terreno superficiale contrastando i processi erosivi e di accelerare le dinamiche ricostruttive dell'integrità ecosistemica;
- la zona prescelta per la realizzazione del Terminale è un'area pianeggiante, costituita con terreno di riporto in prossimità della raffineria AGIP Petroli, non lontana da una vecchia discarica di fosfogessi, esercita in passato da ENICHEM Agricoltura;
- l'occupazione di un'estensione di terreno molto ampia rispetto alle esigenze di realizzazione delle infrastrutture del Terminale, destinando la parte non utilizzata ad un intervento di recupero a verde, è da ritenersi positiva in considerazione dell'attuale stato dei luoghi, constatato nel corso dei sopralluoghi;

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera;

**PRESO ATTO** che sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86.

**PRESO ATTO** che ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. 549/99, il Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'ambiente, ha assicurato la propria cooperazione nel corso dell'istruttoria tecnica e che i risultati di tale cooperazione sono stati riassunti in un documento datato 6.6.2001 acquisito agli atti del Servizio VIA prot/7318/VIA/A.1.27 con il quale il predetto Servizio Difesa Mare, con riferimento alle proprie competenze:

- ha dichiarato, verificato che l'opera non coinvolge situazioni di particolare sensibilità o tutela ambientale, quali le praterie di posidonia, di condividere ampiamente le conclusioni dell'istruttoria effettuata nell'ambito delle competenze del Servizio VIA;
- ha evidenziato l'opportunità di effettuare, nelle aree interessate dalla realizzazione della condotta sottomarina, un'attività di monitoraggio da attuare attraverso opportuni indicatori che possano evidenziare le variazioni quali-quantitative di specie all'interno delle comunità bentoniche;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 dalla Regione Siciliana (Assessorato Territorio ed Ambiente) con nota n. 3246 del 18.01.2001 (1008/VIA/A.1.27) con le indicazioni delle seguenti modalità operative

- gli interventi di ripristino dovranno essere eseguiti immediatamente dopo la posa delle condotte; in particolare nell'area ove è previsto l'approdo del metanodotto, gli interventi dovranno realizzarsi in maniera tale da ricostruire la porzione di duna mancante;
- gli attraversamenti dei fiumi e dei torrenti, dovranno realizzarsi in maniera tale da ripristinare la morfologia originaria degli alvei, ponendo particolare attenzione alla corretta regimentazione delle acque fluenti;

*Handwritten signatures and initials:*  
 HW  
 OS  
 AR

- nell'attraversamento del Sito di Interesse Comunitario ITA0660012, denominato "Boschi di Piazza Armerina" e delle aree ricadenti in parchi e riserve naturali (rif. lett. "F" dell'art.146 DL 490/99) in corrispondenza della Riserva naturale di Rossomanno Grottascura Bellia, in Comune di Piazza Armerina ed Enna (comuni di Bellia, Bannatella, Bannata e Rossomanno), dopo la posa della condotta, si dovranno ripristinare le condizioni esistenti ante opera, secondo criteri naturalistici;
- le attività di cantiere nelle aree sopraccitate nonché le attività di lavoro connesse alla realizzazione del gasdotto dovranno realizzarsi all'interno della pista tagliafuoco esistente lungo il tracciato del metanodotto in esercizio;

**PRESO ATTO** che con nota n. ST/103/2001.del 29.5.2001.(Prot. n. 6831/VIA/A.1.27 del. 18.6.2001) il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole in merito al progetto proposto, fatte salve le competenze specifiche in materia di tutela delle aree protette e alle condizioni espresse dalle Soprintendenze ed in particolare:

- della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania (nota n. 9266 del 1.12.2000):
  - Sez. I^ Beni Paesaggistici – Naturali – Naturalistici ed Urbanistici che, con nota 7643/I del 8.11.2000, ha espresso parere favorevole in considerazione che l'intervento previsto "*non comporta modificazione permanente degli ambiti dei beni assoggettati a tutela*";
  - Sez III^ Beni Archeologici, con nota n. 6071/III dell'8.11.2000, esprime parere favorevole a condizione che in riferimento alla realizzazione dei tratti km 22,200/25,00 e km 26-27 la Soprintendenza sia avvertita almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori e che le attività di scavo siano precedute da accertamenti tecnici da eseguirsi sotto la sorveglianza della medesima Soprintendenza, eventualmente con le metodologie dello scavo archeologico
- della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta (nota n. 3185 del 23.1.2001) ha espresso parere favorevole alle seguenti prescrizioni:
  - *"Si dovrà comunicare l'inizio dei lavori;*
  - *Il progetto dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici vistati e agli elaborati dei particolari costruttivi del tratto delle condotte a terra, tra la linea della battigia e la stradina in terra che corre sulla sommità della scarpata, parallelamente alla linea di costa, prima dell'inizio dei lavori;*
  - *Alla fine dei lavori si dovrà depositare presso la Soprintendenza una dettagliata documentazione fotografica di lavori eseguiti secondo le previsioni di progetto."*
- della Regione Siciliana – Assessorato territorio e Ambiente (nota n. 3246 del 18.1.2001) che ha comunicato che "*in rapporto ai benefici derivanti dall'uso del gas naturale*" non sussistono motivi ambientali che ostino alla realizzazione del metanodotto;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

MW  
 CS  
 AR



# Il Ministro dell'Ambiente

## ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di un metanodotto di importazione di gas naturale dalla Libia, presentato dalla SNAM S.p.A./GREEN STREAM S.p.A., fatte salve le valutazioni delle amministrazioni competenti per gli aspetti connessi al rischio idraulico, alla sicurezza degli impianti e delle condotte, alla sicurezza della navigazione ed alla disciplina della pesca, subordinato inoltre al rispetto delle seguenti prescrizioni nonché a quelle espresse dalla Regione Siciliana e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

- A. gli interventi di ripristino in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere realizzati secondo quanto indicato nella specifica LA-E-80014, che integra e modifica, per alcuni di essi, quanto previsto nel SIA. Alla stessa specifica dovrà farsi riferimento per le misure di rivegetazione e ricomposizione morfologica in corrispondenza dell'attraversamento dell'area SIC "Biviere e Macconi di Gela";
- B. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto e trasmesso alla Regione ed al Comune di Gela, un progetto di sistemazione a verde delle aree comprese nel perimetro del Terminale di Gela non interessate dalla realizzazione degli edifici e delle infrastrutture necessari alla operatività del Terminale;
- C. a titolo di compensazione dovrà essere progettato e realizzato, con modalità da concordare con l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, un progetto di sistemazione e recupero ambientale dell'area antistante il terminale ove è ubicata la discarica di fosfogessi;
- D. a titolo di compensazione dovrà essere prodotto un progetto di riqualificazione naturalistica dell'area SIC "Biviere e Macconi di Gela". Il progetto, che sarà sottoposto a verifica di ottemperanza al Ministero dell'Ambiente prima dell'inizio dei lavori, dovrà prevedere gli interventi di ripulitura, ricostruzione delle morfologie di dunali e rivegetazione con specie delle serie della vegetazione dunale e retrodunale (come descritte nella già citata specifica LA-E-80014 del Febbraio 2001). Il progetto dovrà contenere un piano di gestione monitoraggio e ricerca dell'area SIC per almeno 10 anni, da effettuarsi a carico del proponente in accordo con la Regione, il Comune di Gela, le Associazioni Ambientaliste e Istituti di Ricerca, anche mediante attività di formazione;
- E. dovrà essere effettuata, nelle aree interessate dalla realizzazione della condotta sottomarina, un'attività di monitoraggio da attuare attraverso opportuni indicatori che possano evidenziare le variazioni quali-quantitative di specie all'interno delle comunità bentoniche. I contenuti specifici, la periodicità e la frequenza dei programmi di monitoraggio sopra citati dovranno essere concordati con Istituti di ricerca competenti in materia. I risultati di tali monitoraggi dovranno essere inoltrati al Servizio Difesa del Mare del Ministero dell'ambiente.

MW  
CB  
R

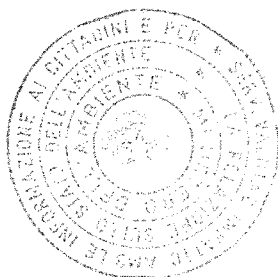
**DISPONE**

che il presente provvedimento sia comunicato alla SNAM S.p.A./GREEN STREAM S.p.A. al Ministero dei Trasporti – Direzione del Demanio Marittimo, al Ministero dei lavori pubblici, alla Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, alla Regione Siciliana le quali provvederanno a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 21 AGO. 2001

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE**

**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITA' CULTURALI**



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE  
La presente copia fotostatica composta di  
n° 4..... fogli è conforme al suo originale.  
Roma, li 29/08/01

*Beccia*

*R*  
*HMW*  
*ES*  
*AR*